

# LUNEDÌ 4 MAGGIO

IV settimana di Pasqua - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CARMALDOLI)

*Ora alla cena  
del tenero Agnello,  
della salvezza  
in candide vesti,  
oltrepassato il mar  
della morte  
a Cristo principe  
in coro cantiamo.*

*Fu la sua morte  
a darci fiducia:  
ora risorto  
sconfigge ogni morte,  
col corpo suo  
in cibo e bevanda  
ci riconcilia  
alla vista del Padre.*

*La nostra pasqua  
è Cristo ucciso  
che vive ora  
la nuova alleanza:  
nel nuovo patto  
firmato col sangue  
la nostra causa avrà un futuro.*

### Salmo CF. SAL 22 (23)

Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi  
mi fa riposare,  
ad acque tranquille  
mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,  
mi guida

per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.

Sì, bontà e fedeltà  
mi saranno compagne

tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora  
nella casa del Signore  
per lunghi giorni.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che ha dato a noi, [...] chi ero io per porre impedimento a Dio?» (At 11,17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Donaci l'unità e la pace, Signore!**

- Signore, oggi i credenti sono chiamati a confrontarsi con realtà nuove e rischiano di chiudersi in una forma di difesa: dona loro coraggio per aprire cammini nuovi sotto la guida dello Spirito.
- Signore, abbiamo paura della diversità, di coloro che ci appaiono lontani per cultura e fede: infondi in noi quel discernimento che ci fa scoprire la bontà nascosta in ogni uomo.
- Signore, tu non fai discriminazioni, ma ti riveli a tutti coloro che ti cercano con cuore sincero: rendi la nostra testimonianza aperta ad ogni incontro perché ogni uomo possa incontrarti.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO RM 6,9

Cristo risorto più non muore,  
la morte non ha più potere su di lui.  
Alleluia.

## COLLETTA

O Dio, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato il mondo dalla sua caduta, donaci la santa gioia pasquale, perché, liberi dall'oppressione della colpa, partecipiamo alla felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA AT 11,1-18

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>1</sup>gli apostoli e i fratelli che stavano in Giudea vennero a sapere che anche i pagani avevano accolto la parola di Dio. <sup>2</sup>E, quando Pietro salì a Gerusalemme, i fedeli circoncisi lo rimproveravano <sup>3</sup>dicendo: «Sei entrato in casa di uomini non circoncisi e hai mangiato insieme con loro!». <sup>4</sup>Allora Pietro cominciò a raccontare loro, con ordine, dicendo: <sup>5</sup>«Mi trovavo in preghiera nella città di Giaffa e in estasi ebbi una visione: un oggetto che scendeva dal cielo,

simile a una grande tovaglia, calata per i quattro capi, e che giunse fino a me. <sup>6</sup>Fissandola con attenzione, osservai e vidi in essa quadrupedi della terra, fiere, rettili e uccelli del cielo. <sup>7</sup>Sentii anche una voce che mi diceva: “Coraggio, Pietro, uccidi e mangia!”. <sup>8</sup>Io dissi: “Non sia mai, Signore, perché nulla di profano o di impuro è mai entrato nella mia bocca”. <sup>9</sup>Nuovamente la voce dal cielo riprese: “Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano”. <sup>10</sup>Questo accadde per tre volte e poi tutto fu tirato su di nuovo nel cielo. <sup>11</sup>Ed ecco, in quell’istante, tre uomini si presentarono alla casa dove eravamo, mandati da Cesarèa a cercarmi. <sup>12</sup>Lo Spirito mi disse di andare con loro senza esitare. Vennero con me anche questi sei fratelli ed entrammo in casa di quell’uomo. <sup>13</sup>Egli ci raccontò come avesse visto l’angelo presentarsi in casa sua e dirgli: “Manda qualcuno a Giaffa e fa’ venire Simone, detto Pietro; <sup>14</sup>egli ti dirà cose per le quali sarai salvato tu con tutta la tua famiglia”. <sup>15</sup>Avevo appena cominciato a parlare quando lo Spirito Santo discese su di loro, come in principio era disceso su di noi. <sup>16</sup>Mi ricordai allora di quella parola del Signore che diceva: “Giovanni battezzò con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo”. <sup>17</sup>Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che ha dato a noi, per aver creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io per porre impedimento a Dio?». <sup>18</sup>All’udire questo si calmarono e cominciarono a glorificare Dio dicendo: «Dunque anche

ai pagani Dio ha concesso che si convertano perché abbiano la vita!». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 41 (42); 42 (43)

Rit. **L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.**

**oppure:** Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>2</sup>Come la cerva anela ai corsi d'acqua,  
così l'anima mia anela a te, o Dio.

<sup>3</sup>L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:  
quando verrò e vedrò il volto di Dio? **Rit.**

<sup>4,3</sup>Manda la tua luce e la tua verità:  
siano esse a guidarmi,  
mi conducano alla tua santa montagna,  
alla tua dimora. **Rit.**

<sup>4</sup>Verrò all'altare di Dio,  
a Dio, mia gioiosa esultanza.  
A te canterò sulla cetra,  
Dio, Dio mio. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Gv 10,14

**Alleluia, alleluia.**

Io sono il buon pastore, dice il Signore;  
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**    Gv 10,11-18

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: <sup>11</sup>«Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. <sup>12</sup>Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; <sup>13</sup>perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. <sup>14</sup>Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, <sup>15</sup>così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. <sup>16</sup>E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

<sup>17</sup>Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. <sup>18</sup>Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».  
– *Parola del Signore.*

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, i doni della tua Chiesa in festa, e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

**pp. 34<sup>o</sup>-34<sup>i</sup>**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 20,19

Gesù si fermò in mezzo ai suoi discepoli e disse loro: «Pace a voi». Alleluia.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo, che hai rinnovato con i sacramenti pasquali, e guidalo alla gloria incorruttibile della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Uno Spirito donato a tutti**

Il cammino della Chiesa nel suo servizio alla Parola e all'annuncio del vangelo, così come Luca lo narra nel libro degli Atti, è caratterizzato da una singolare dinamica espressa dalla tensione tra due poli: da una parte la tentazione da parte dei credenti di rinchiudersi in uno spazio di sicurezza nella paura di rischiare cammini nuovi e impensati; e dall'altra la forza della Parola e dello Spirito che sposta continuamente i confini dell'annuncio coinvolgendo uditori sempre più diversi e lontani. In questa azione dello Spirito prende forma storica la parola di Gesù presente nel capitolo 10 di Giovanni: «Ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce

e diventeranno un solo gregge, un solo pastore» (Gv 10,16). A questa parola di Gesù, i credenti pongono molte resistenze. Ma la Parola di Dio rompe quei muri di paura e di difesa che rischiano di soffocare la novità dell'annuncio del vangelo. Nell'incontro tra Pietro e il centurione Cornelio ci è dato un esempio di questa azione dello Spirito, che supera le fatiche e le resistenze della comunità dei credenti e obbliga a un discernimento secondo Dio. Infatti, se si tengono presenti le due visioni incrociate che precedono l'incontro, si vede bene come Dio prepara la Chiesa (Pietro in questo caso) a fare un salto di qualità. Di fronte alle titubanze di Pietro, la voce divina mette in risalto la differenza esistente tra il criterio di giudizio di Dio e quello di Pietro, e chiede tempestivamente a Pietro di sintonizzarsi sulla prospettiva divina.

Pietro rivela ciò che gli ha permesso di compiere questo salto di qualità, di vincere tabù e paure, prima di incontrare Cornelio. È la scoperta di un criterio che orienta il discernimento dell'annuncio e che è frutto di una rivelazione di Dio: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga» (At 10,34-35). Con stupore Pietro si accorge, «si rende conto», che qualcosa, nel suo modo di pensare Dio e nella sua visione di storia della salvezza, sta cambiando. Pietro ha dovuto compiere una sorta di conversione non prevista. Ma è significativo il fatto che il superamento delle barriere e delle resistenze, la vera conversione, avviene nel momento in cui Pietro assume il rischio di



incontrare Cornelio nella casa di quest'ultimo, in un ambiente di per sé vietato. «Sei entrato in casa di uomini non circoncesi – si lamentano i credenti di Gerusalemme con Pietro – e hai mangiato insieme con loro!» (11,3). Solo obbedendo allo Spirito e rischiando il confronto con un «diverso», Pietro scopre la profonda onestà e la rettitudine di un pagano. Finché il «lontano» resta estraneo a noi, non diventa prossimo, non possiamo prendere coscienza delle sue ricchezze e soprattutto del fatto che il Signore «non fa preferenze di persone», ma chi lo teme è a lui accetto. Nell'incontro tra Pietro e Cornelio, avvenuto nella casa di quest'ultimo a Cesarea, ci è rivelata la qualità di questa singolare e piccola comunità (Pietro, Cornelio e la sua famiglia) che si è lasciata guidare dallo Spirito. «Avevo appena cominciato a parlare – racconta Pietro – quando lo Spirito Santo discese su di loro, come in principio era disceso su di noi» (11,15). C'è un'inattesa iniziativa di Dio che offre il dono dello Spirito ai pagani. Dio sa prendere in contropiede la comunità dei credenti e gli stessi ministri della Parola. E Pietro non può fare altro che constatare e obbedire a questo sorprendente progetto di Dio: «Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che ha dato a noi, [...] chi ero io per porre impedimento a Dio?» (11,17). Abbiamo qui una stupenda immagine di comunità cristiana in cui ogni diversità è accolta e capace di entrare in relazione per creare comunione. Tutto ciò è dono dello Spirito, effuso su uomini di differente cultura, popolo, lingua. È una comunione nella diversità, in cui la ricchezza di ciascuno è un

bene di tutti e la comunione, l'unità, rende la diversità non più fonte di conflitto ma frutto dello Spirito.

*Signore Gesù, tu sei il Pastore bello, tu rendi bella la nostra vita, custodendola con il tuo amore e aprendola alla vera libertà. Possiamo sempre riconoscere la dolcezza della tua voce che ci invita a seguirti e ci conduce nel nostro cammino. Possiamo sempre ascoltare con docilità e sentirla risuonare, come l'unica che chiama, tra le tante voci che risuonano attorno a noi.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Fortunato, martire (sotto Diocleziano, 303).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della santa martire Pelagia di Tarso (sotto Diocleziano, IV sec.).

### **Copti ed etiopici**

Sisinnio di Antiochia, martire (III-IV sec.).

### **Anglicani**

Santi e martiri inglesi dell'epoca della Riforma (XIV-XVII sec.).

### **Luterani**

Michael Schirmer, poeta a Berlino (1673).